

UNA COPIA CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO L. 3

SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE

Rivolgersi all'Amministrazione, Piazza Aguselli N. 2

CESENA, 12 marzo 1916.

ANNO XXVIII - N. 10

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dallo Studio Tecnico Industriale TEODORANI E ZAPPI in Cesena, Contrada Carbonari N. 9 (Casella postale N. 10) Conto Corrente colla Posta

## LE MASCHERE

E l'ultimo giorno di carnevale è passato senza una maschera, senza un ritmo; e di maschere e di ritmi nè il ricordo, nè la nostalgia...

Si direbbe, quasi, ch'egli sia stato un resto disperso dell'ultimo carnevale del mondo, un'irrisione strana, corsa incontro alla follia di un'ora che gli uomini non han saputo vivere ancora.

Verdun! E intorno alla forza cui si accanisce la disperata offensiva tedesca, l'esercito francese resiste; e nel cemento suo sentiamo un po' della nostra vita e della nostra morte; e su lui, e su noi, e su tutti, una grande ora passare che, (qualunque ne sia il frutto) la vittoria ultima non potrà mutare se non nel tempo e nel sacrificio.

Il quale è stato e sarà grande per tutti; perché (bando alle miopie ultime) su qualunque fronte e contro a qualsiasi nemico non si combatte che battaglia antitedesca; perchè Verdun, più che una fortezza francese destinata a resistere od a cadere, è il termometro che dovrà indicare se, nell'organizzazione e nella preparazione, la quadruplica è ancora abbastanza germanica per vincere la Germania; perchè a Verdun la resistenza interna degli imperi centrali decide le ore sue; perchè Verdun, alla spada dei neutri, ancora incerti nel giuoco e nella coscienza, potrebbe confermare il monito di Erzerum e quello di Trebisonda.

Comunque, quale che sia il risultato della lotta che oggi infuria in Francia e che, per l'impegno di uomini e di mezzi impegnati dalla Germania, ci dà un lume della disperata ora tedesca, la vittoria della quadruplica non devierà di un solo grado dal corso della certezza. Perchè la Germania non ha ancora compreso che, agli effetti del fine, poco conta conquistare terreno e costringere in ritirata gli eserciti nemici, quando dietro agli eserciti nemici, rimangono i popoli protesi ogni giorno più al sacrificio e alla vittoria; quando, al di sopra di una linea geografica soppressa dal peso dei cannoni e dalle pesta degli eserciti, la libertà e il diritto rimangono le forme eterne e inafferrabili.

Oggi a Verdun? E a Verdun con tutte le forze ed a qualsiasi

prezzo? Ma anche se superato questo baluardo, dietro di lui ogni città della Francia, e, con lui, ogni città dei fronti tutti di guerra, è e sarà una fortezza che si potrebbe anche chiamare Verdun; così come ogni battaglia da combattersi sarà, al pari di quelle combattute, la battaglia di tutti per la vittoria di ognuno.

Se male improvvisa in tempo di guerra il governo di quel popolo che male ha compreso in tempo di pace, male e invano combattono quel governo e quel popolo che dalla sorpresa dei 420 non han saputo trarre l'im-

mediatezza della vittoria; l'immediatezza, nemmeno dal tradimento di certa ideologia avvenirista, venduta all'estero colla franchezza e colla fortuna dei barattieri in corso d'impunità.

Ma forse è per questa che, nell'ultimo giorno di carnevale del 1916, le stelle filanti sono ancora sostituite dalle bombe a mano, e i confetti dalle palle delle mitragliatrici, e le maschere ridanciane da quelle contro i gas asfissianti.

E un filosofo direbbe (anche se allo scuro degli ultimi resoconti parlamentari) che sono queste le prime maschere che non mentono alla vita...

G.

## I doveri della Borghesia, del Proletariato e la guerra

Si tratta di un ricordo, di una rievocazione opportuna, specialmente in quest'ora per la borghesia e per il proletariato italiano; la prima patriottica oggi come nel trascorso periodo classico delle cospirazioni e delle lotte per l'unità della Patria, come nel '59 e nel '60, ma non sempre sufficientemente accorta, esperta e vigile nelle gravi contingenze economiche e nella direzione della cosa pubblica.

La borghesia italiana par non abbia ancor capito a sufficienza che la guerra è una lezione quotidiana di economia; par non abbia pur sufficientemente capito che i Comitati di preparazione o azione civile; i Comitati di soccorso per i mutilati in guerra e quelli per le colonie agricole dei figli dei contadini morti in guerra, sono la dimostrazione più eloquente della necessaria collaborazione di classe e dell'associazione fra capitale e lavoro; e la dimostrazione di questa teoria e la realtà di questo fatto si faranno più evidenti mano mano che la crisi economica diverrà più dal l'infuriare Europea.

E il ricordo per la borghesia e il proletariato italiano consiste in un breve efficace ed istruttivo discorso pronunciato da Adolfo Thiers alla Camera francese il 21 marzo del 1871, dopo le tristi giornate della Comune di Parigi, deplorate da Giuseppe Mazzini (Volume 24.° Serie VI degli atti parlamentari della Camera francese).

Adolfo Thiers, salito alla tribuna diceva: «E' doloroso l'abbiamo perduto l'Alsazia e la Lorena (9 dipartimenti) e abbiamo speso sei miliardi (indennità guerra importa da Bismark)

per riscattare la Patria, ma abbiamo la nostra borghesia mirabile per aver saputo conservare la sua tradizione liberale nel trovarsi preparata a ricevere il potere. Seppe assumere il potere dopo la grande rivoluzione del 1779 — proclamazione dell'Impero napoleonico nel 1804; dopo la rivoluzione che abbattè la monarchia di Carlo X (1830); dopo le giornate di luglio che spazzarono la monarchia di Luigi Filippo (1848). In allora vennero dai blanquisti (seguaci di Blanqui) fondati i Sindacati operai che finirono tutti con un disastroso fallimento economico. Lo stesso Carlo Marx fece una severa critica a questi Sindacati.

Mi compiaccio ora di constatare che la borghesia nostra, ancora una volta, ha saputo assumere il potere sulle rovine dell'Impero e dopo le infuiste giornate della Comune (applausi).

Borghesia previdente e patriottica la nostra; ma deve essere previdente non di un'ora e di un giorno, ma bensì per l'avvenire; deve essere accorta, economica, intraprendente, studiosa dei problemi sociali; perchè i maggiori e più ponderosi problemi economici cominciato da oggi sui margini della grande catastrofe.

Dopo la guerra delle armi dovremo sostenere la guerra di tariffe; lottare colla concorrenza dei prodotti di altre Nazioni coi traffici e i mercati esteri, coi prodotti agricoli; con tutto ciò che insomma la vecchia Europa avrà di nuovo nel mondo industriale.

Occorre perciò un lavoro pacifico, una grande attività umana; quella insomma la collaborazione di classe o associazione fra Capitale e Lavoro (Interruzione del socialista Guesde).

Thiers: Prego l'on. Guesde a non interrompere. I due termini: associazione fra Capitale e Lavoro potranno parere antitetici, ma non è vero; l'errore è dei nostri avversari: l'apparenza è una cosa e la realtà è un'altra. Oggi dopo la guerra; dopo tante illusioni cadute, siamo chiamati a muoverci e ad agire sul terreno della realtà (applausi).

Nell'Associazione fra capitale e lavoro, nella collaborazione di classe staranno la grandezza della terza Repubblica, la prosperità e il benessere del proletariato francese.

La Francia si trova oggi nelle condizioni di un convalescente uscito da una grave malattia; se questo periodo di convalescenza sapremo superare rinasciamo ad una vita più rigogliosa e ancor più prospera del passato.

Sappiamo, adunque, inalzarci in più spirabile aere (applausi da tutti i aanchi) ».

E la Francia seppe superare la grande crisi agricola, degli anni 1879-'80-'81-'82 col sistema protezionista Meline; affrontò la guerra di tariffe negli anni 1886-'87 e '90; superò il grave periodo degli scioperi agrari del triennio '81-'82-'83 e i grandi scioperi industriali; superò il fenomeno del *boulangismo*, del *deyfusismo*, del *nazionalismo* capitanato da Darouled e dell'*herveismo*. Superò tutte le pazzie politiche, tutte le difficoltà più gravi, e superò quelle ancor più gravi della guerra attuale, perchè la maggioranza del suo popolo, ispirata dal buon senso, ha saputo far tesoro dei saggi ammonimenti di Adolfo Thiers.

L'esempio dovrebbe pur servire alla nostra borghesia e al nostro proletariato — specialmente al proletariato agricolo —, eccellente lavoratore, sobrio nella vita, ma troppo facile a lasciarsi turpinarlo.

Tutti in quest'ora e pel domani dobbiamo sentire l'alto dovere di rinnovarci per noi stessi, per il nostro bene e per quelli di tutte le altre classi sociali.

Questa è la propaganda che dovremo iniziare.

F Savigni

**Preghiamo vivamente quei pochi abbonati che non hanno ancora inviato l'abbonamento 1915 di volere, con cortese sollecitudine, mettersi in regola coll'Amministrazione, la quale desidera chiudere al più presto i conti dell'anno decorso.**

## CARITA' SOCIALISTA

L'altro giorno l'on. Treves ha spezzato alla Camera una lancia in favore dei prigionieri austriaci in Italia. In tempi di guerra, ognuno spezza la lancia che più gli conviene, e può anche darsi il caso di un deputato pacifista ad oltranza che invaso da sacro furore si metta a difendere qualcuno, a combattere contro qualcuno, magari alla guisa di don Chisciotte. L'on. Treves nel suo umanissimo cuore ha sentito il bisogno di difendere i prigionieri austriaci. Era parso a tutti finora che questi fossero trattati molto bene in Italia: qualche volta, anzi, è stato deplorato qualche eccesso di cavalleria in questo trattamento di favore. L'on. Treves non ha detto che noi trattiamo male i nostri prigionieri di guerra, ma si è immensamente preoccupato che l'Italia possa costringere a lavorare quelli fra loro che desiderano di stare in ozio. Ed ha anche prospettata la terribile ipotesi che possa adoperarli come schiavi o krumiri. « Si dia lavoro » — ha concluso l'on. Treves — ai prigionieri austriaci, ma d'accordo con la Confederazione del Lavoro ». Con questa conclusione l'avvocato difensore ha voluto significare la sua scarsa fiducia nella umanità dell'Italia e il suo profondo convincimento che non c'è giustizia nel nostro paese al di fuori dei tribunali socialisti. Egli ha anche voluto procurare un po' di lavoro alla Confederazione suddetta, la quale, per non correre il rischio di diventare la Confederazione dell'Ozio — visto che il proletariato è alla guerra — ha bisogno di farsi una nuova clientela. Dopo gli italiani, gli austriaci. La misericordia dell'on. Treves è infinita e le braccia della Confederazione sono così lunghe che possono stringere in un medesimo abbraccio di protezione tutti i popoli della terra. Se non che resta a vedere quali criteri adotterà questa suprema corte di giustizia che l'on. Treves vorrebbe costituire in Italia a beneficio dei prigionieri di guerra, nel caso che il Governo — e anche questo sarebbe possibile — trovasse giusta la proposta. Supponiamo che la Confederazione sia animata dagli stessi cristianissimi sentimenti dell'on. Treves — il che in verità ci sembra inverosimile — e che non giudichi adeguate le mercedi che saranno assegnate ai prigionieri. Che cosa avverrà? Avremo un'agitazione di prigionieri di guerra, con comizi di protesta, votazione di ordini del giorno e minaccia di sciopero? Avremo la mobilitazione del gruppo socialista ufficiale che si dividerà il lavoro nei vari campi di concentrazione per arringare i prigionieri, in tedesco, in ungherese, in sloveno — in tutte le lingue che si parlano in Austria — e per incitarli alla resistenza ad oltranza? Avremo, infine, una settimana di sedute tumultuose alla Camera in cui tutti i giuristi del gruppo —

cioè tutto il gruppo, Modigliani e Beltrami compresi — illustreranno le fasi del nuovo conflitto fra capitale e lavoro?

Ma forse i socialisti italiani lasceranno cadere questo nuovo compito che il compagno Treves vorrebbe loro assegnare. Ciò avverrà se essi, guardando la carta geografica, si accorgeranno che gli ungheresi e i tedeschi dell'Austria — nella loro grande maggioranza non saranno mai sudditi italiani — se si accorgeranno, cioè, che non saranno mai elettori in Italia. Per la gloria non si lavora.

Ed ora aspettiamo che l'on. Treves ci annunzi alla Camera che qualche deputato socialista austriaco ha spezzato una lancia a favore dei prigionieri italiani in Austria. L'on. Pittoni, ad esempio, ancora per poco, deputato di Trieste.

4. I. N

## PROFILO

*Capelli lunghi, ondeggianti, sciolti al vento e barba fulva come un nazareno; alto, secco, ossuto e nervoso; tipo d'indomabile energia, di forza fisica e morale trasparente dall'aspetto, dalle movenze, dalla voce, dall'occhio.*

*Un crocefisso ed una carabina: cardinale Ruffo: una fede profondamente umana, un valore divenuto ormai leggendario: Giuseppe Garibaldi.*

*Dall'aride sabbie deserte di Libia alle montagne d'Albania; dagli ozi della caserma ai paesi devastati dal terremoto, alle vette inviolate de l'Alpi: due medaglie al valore e un monumento d'affetto, d'ammirazione, di rispetto e di... timore nel cuore dei suoi soldati. E' un uomo tra gli uomini: conoscitore profondo del cuore umano, sa trarre dai bassi istinti e dalla ignoranza bruta sprazzi di luce e d'ideale, atti di valore e d'eroismo. E' un animatore. Ci sono in lui le riposte virtù della nostra gente di Romagna evoluta e cosciente (per carità, non parliamo di... quell'altra!) che dà alla Patria il sangue suo migliore, più rosso.... C'è in lui la fede della vittoria, alimentata da un matematico calcolo sulle qualità di resistenza, di valore, di tenacia, di individualità della nostra razza. Parlate con lui, e svaniscono timori, ansie, dubbi, sconforti: l'animo è sollevato, i polmoni danno un ampio respiro come uscendo da una sala di caffè bassa, affumicata e greve in faccia all'ampia stellata di una notte di maggio*

*Parlo del Capitano Mazzoli.*  
e. m.

## Bozzetti Tricolori

La prof.a Aurelia Nutini, autrice di due commedie in vernacolo fiorentino e di alcuni stornelli toscani premiati al Congresso bandito dalla «Nazione» nell'agosto del 1915, pubblicò di recente alcune poesie intitolate «Bozzetti Tricolori» pro Matilati. Vi è in esse un senso di malinconia, quale suole assalirci nel foschic della sera quando tutto in torno si diffonde il pallido chiarore della luna: una dolcezza armoniosa di versi facili e scorrevoli, che piangono ed imprecano.

Nelle poesie della sig.a Nutini, dedicate al tenente Cesare Borghi, predomina un odio profondo contro il tedesco ed austro Imperatore. E di fatto l'opera abominevole degli Imperi centrali non si merita altro. Quegli artefici di massacri, cui (in *Babbo contento*) la zia, un po' clericale, annuncia il gastigo di Dio, meriterebbero « in onore al progresso e all'invenzione » di vivere per tre mesi fra i gas asfissianti, finchè la questione fosse bell'e finita (« *Babbo Ciclone* »). La stessa nota si riscontra in « *Tirata di collo* », in « *Crisantemi* » e specialmente in « *Delenda Carthago* ». E' la storia dolorosa di un bambino, bianco come fiocco di cotone, cui i Tedeschi hanno mozzato le manine, e finisce imprecando e chiedendo a Dio vendetta:

*con la mano possente, agita e crolla  
le città del novello Faraone  
e non rimanga zolla sopra zolla!*

E pari all'odio verso il Tedesco suona l'inno amoroso alla patria. In *Serenata* tenta di cantare la sua piccola bruna e rossa come un fiore d'asfodelo, ma la vecchia mandola non risponde e gracchia l'inno a Trento dei volontari. Tutto per l'Italia, il cuore, la giovine vita, l'amore (in *Malinconia*)! Altrove (in *Crisantemi*) piange il suo amore caduto per la patria:

*Crisantemi da' petali sottili,  
bianchi, rosei, dorati,  
come teste di bimbi leggiadri e inavulsi  
vi adoro e vi cresco [tati,  
per lui, caduto inanimato  
sotto il piombo tedesco.*

Anzi non piange; essa è fiera di questa morte e, cogliendo le corolle delicate dei crisantemi dai petali dorati, le getta al vento per il suo bimbo solo, pallido, addormentato:

*E' morto per la patria e ne son fiero,  
non pianti: gloria e amore...!  
ma indelebile, ardente, nel mio giovine  
freme l'odio, e il desio [cuore,  
che piombi sul Tedesco  
la folgore di un Dio!...*

Su questi sentimenti cozzanti tra loro, il Tricolore atende la sua ala, che carezza i nostri morti. Esso

*Sventolerà domani ne la gloria  
di San Giusto, tra nova itala gente,  
in un fremito d'inni di vittoria  
alto rombando al vento, lietamente.*

Le poesie della sig.a Nutini hanno forma e sentimento: si leggono con piacere e si sentono risuonare profonde nel cuore. Le rende anche più gradite, lo scopo, ch'essa si è prefisso nel pubblicarle... *Delenda Carthago*.  
G. Roberti.

## Note Agricole

### Campagna bacologica.

Senza dimenticare le non lievi difficoltà nelle quali si dibattono le nostre famiglie coloniche, per arrivare con la poca mano d'opera disponibile,

a compiere i lavori dei campi più indispensabili, la Cattedra Ambulante, confortata anche quest'anno dal contributo straordinario del Ministero di Agricoltura, fa appello in quest'ora di ansie e di speranze, allo spirito di sacrificio dei nostri laboriosi coloni, perchè non abbandonino l'allevamento del baco da seta.

E questo è raccomandato vivamente, non solo perchè si possono con fondamento annunciare le migliori previsioni per il prossimo mercato della seta, ma anche perchè questa prima entrata dell'anno, mentre costituisce un sollievo economico non trascurabile per le famiglie coloniche, procura all'economia nazionale un vantaggio di circa 200 milioni di lire!

D'altra parte i felici esperimenti ripetuti dalla nostra Cattedra col nuovo sistema d'allevamento del cavallone friulano, riducendo notevolmente il bisogno della mano d'opera, incoraggiano sempre più ad utilizzare razionalmente l'abbondante foglia di gelso disponibile.

Allo scopo poi di facilitare l'applicazione dei metodi d'allevamento più razionali suggeriti dalla nostra Cattedra, agli allevatori del baco da seta del Cesenate che ne facciano richiesta, si fornisce la sorveglianza gratuita di un esperto bigattino, che anche quest'anno è stato impegnato nell'Ascolano.

Compresi tutti dei doveri, che in quest'ora grave per la Patria incombe, ognuno si deve adoperare con ogni sforzo per contribuire come ognuno può, al trionfo dei sacri ideali nazionali.

## Tra libri e giornali

**Per l'educazione fisica e morale, per la coltura generale di ogni giovane italiano dai 10 ai 18 anni.**

I Giovani Esploratori o Boy Scouts d'Italia si sono, in questo anno di guerra, resi simpaticamente noti, sia per le numerose mansioni loro affidate in città, nei servizi pubblici e sussidiari, Croce Rossa ed altri, sia per il loro impiego in zona di guerra ed anche immediatamente dietro la linea di fuoco nei servizi logistici e di collocamento.

Sarà quindi lietamente accolto il libro di F. Romagnoli, comandante della 3.a compagnia Giovani Esploratori (Sezione di Milano) che s'intitola: **Scoutismo**, raccolta di nozioni pratiche, norme di organizzazione, consigli, ad uso dei Giovani Esploratori Italiani.

Un elegante volume in 16 di oltre 600 pag., con 132 incis. e 51 tavole di cui 4 a colori. In elegante legatura con artistico disegno di A. Ballerio sul piano L. 5,50 (Ulrico Hoepli, Editore, Milano).

Scritto da un distinto ufficiale del Corpo Giovani Esploratori di Milano che da tempo dedica ogni sua attività con entusiasmo e fede a questa utile istituzione, il manuale **Scoutismo** contiene, praticamente e chiaramente compendiate, tutte le nozioni indispensabili alla coltura generale di un giovane istruito; insegna poi quelle mille cognizioni attinenti alla educazione fisica e che di ogni ragazzo devono fare un baldo giovine

resistente alle fatiche, pratico di ogni sport ed esercizio dell'aria aperta, capace di attendersi in pochi minuti, di accendere un fuoco ed organizzare una cucina da campo, di guadaire un fiume, di orientarsi, di scalare una vetta inaccessibile; sa far vibrare i sentimenti più nobili nel cuore dei giovani, illustrando ampiamente quelle norme di sana educazione morale che formano la base e la suprema ragione di essere del Corpo Nazionale Giovani Esploratori.

Difatti questa Istituzione non solo tende a rinviare il corpo, ma anche sviluppare il coraggio individuale, lo spirito di disciplina, di cavalleria e di altruismo, a coltivare il senso della propria responsabilità, il concetto dell'onore; a educare insomma fin dall'infanzia

il morale ed il fisico dei giovani per il giorno in cui, fatti uomini, dovranno degnamente portare il nome di cittadini o di soldati italiani. Inutile aggiungere che il manuale del Romagnoli, mantenendosi sulle generali ed essendo scritto senza alcun spirito propagandista, sarà utilissimo e graditissimo, come libro di coltura pratica per la vita vissuta, anche ai giovani che non intendono o non hanno occasione di aggregarsi al Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori. Né va ommesso di dire che l'ottimo libro, stampato dall'Hoepf con lusso signorile e profusione di incisioni, si presenta sotto una veste simpaticissima in una legatura artistica che ne farà un libro da regalo veramente ideale.

## Note di Cronaca

**In onore del Capitano Mazzoli.** Da alcuni giorni trovasi a Cesena il valoroso nostro concittadino Capitano Cav. Carlo Mazzoli, degli Alpini, il quale è venuto nella sua città natale a godersi il meritato riposo concesso a tutti i combattenti.

Giovedì sera egli onorò di una sua visita il nostro Circolo e fu ricevuto festosamente dall'intero Consiglio Direttivo e da un gran numero di soci.

Umberto Calzolari, a nome dei monarchici, con elevate parole, portò il saluto al valoroso concittadino, il quale con patriottiche parole rispose ringraziando ed inneggiando all'Italia, al Re, all'Esercito.

Parlarono pure il Presidente avv. F. Evangelisti e l'avv. M. se Giovanni Ghini, il quale lesse un indovinato sonetto dedicato al Mazzoli.

La lieta e simpatica riunione si protrasse animata fin verso la mezzanotte e lasciò in tutti il più commovente ricordo.

**Promozione.** — L'egregio nostro concittadino Edgardo Severi, tenente nell'11 fanteria, è stato recentemente promosso capitano, continuando a prestar servizio nello stesso reggimento. Rallegramenti.

**Nuovi aspiranti ufficiali.** — Con dispensa straordinaria del Bollettino Militare, sono stati nominati aspiranti ufficiali di complemento i seguenti nostri giovani concittadini, allievi della scuola militare dell'arma di fanteria: Pio Bocchini, destinato all'84 fanteria, Giuvo Turchi destinato al 2 granatieri, ed Enrico Amici destinato all'81 fanteria Rallegramenti ed auguri.

**Condoglianze** vivissime ai nostri amici Antonio Vesi e Valentino Stabliani per la morte della rispettiva suocera e moglie signora Orsola Grazioli Stabliani; agli amici Cristoforo Boni e Domenico Foschini per la morte della rispettiva sorella e cognata Annunziata Boni, ed alla Famiglia Bratti per la morte del loro caro Antonio Bratti.

**Teatro Giar dino.** — Le ultime rappresentazioni liriche in questo teatro negli ultimi giorni di carnevale ebbero il più lieto successo, con concorso di molto pubblico. Nelle loro serate di onore furono molto festeggiati ed applauditi il tenore Sig. Giuseppe Bergonzini ed il D. rettore d'orchestra M. o Aldo Zeetti.

Questa sera sabato e domani sera

domenica, avremo due straordinarie e definitive rappresentazioni coi Puritani.

**Il Concerto e la Fiera gastronomica al Comunale** — Lunedì sera, 6 corrente, ebbe luogo il già annunciato concerto vocale ed strumentale, promosso dalla Pro-Maternità. Il concorso del pubblico fu grandissimo.

Tutti gli esecutori furono applauditi, ed in ispecie la signorina Maria Rita Brondi, la quale, colla sua magica chitarra deliziosa il pubblico che volle il bis di ogni suo numero.

Prese pure parte al concerto il violinista prof. Franzoni, già conosciuto dal pubblico cesenate, il suo allievo Ercolo Giaccone, che promette di divenire un ottimo violinista, la signorina Olga Gabb', buon soprano ed il giovane pianista Renzo Silvestri.

Martedì poi, con discreto concorso di pubblico ebbe luogo la fiera gastronomica che dalle 14 si protrasse fino alle 23, coll'intervallo di qualche ora.

Non sappiamo ancora quale sia stato l'utile netto delle due serate, ma dagli incassi fatti, tutto fa prevedere in un utile non disprezzabile.

Di questo ottimo risultato va data precipua lode alle signore: Maria Franchini, vice presidente, Discepoli, Dalloca, Maraldi, Pavirani, Verità e alle signorine: Belletti, Marcaccini, Zanotti, Dalloca, Montanari, Venturoli, efficacemente condiate dall'avv. L. Venturi, dal prof. Doglio, dal rag. Ricci, e dai signori N. Bertozzi, L. Montalti ed A. Giorgini.

**I risultati del Prestito** — Il Prestito Nazionale di cui si chiusero giorni sono le sottoscrizioni, ha avuto un risultato degno del fervore con cui da tanta parte della stampa, degli uomini politici ed anche dal popolo è stato accompagnato.

Non ancora si conosce il risultato ufficiale, ma si crede che alle Casse dello Stato gli italiani abbiamo portato tre miliardi di lire. Magnifica cifra!

E ragione d'orgoglio ne deriva riportandola, se si osserva che per conseguirla non fu necessario ai risparmiatori d'Italia d'intaccare sensibilmente le somme ch'essi avevano depositate presso le Banche o le Casse di risparmio. I capitalisti che hanno affidato allo Stato col nuovo Prestito larga parte del patrimonio loro, gli umili che hanno dato le piccole somme in cui si conteneva tutto il sacrificio di penosi risparmi, hanno dimostrato che, recandosi alle Casse dello Stato per portarvi il loro danaro non ebbero dubbio della forza morale e materiale della Patria.

**Arrivo di prigionieri austriaci.** Questa mattina, verso le 8, provenienti da Bologna, sono giunti nella nostra città una settantina di prigionieri austriaci, che, sotto scorta, sono stati tradotti nella Caserma Masini, ove

ne sono già rinchiusi molti altri giunti mesi or sono.

**Cinema di Corte Dandini.** — Domani, domenica, dalle 16 in avanti, rappresentazioni cinematografiche continuate col dramma: *L'accordo in do minore.*

**Offerte.** — Al Patronato Scolastico: L. 15 i fratelli Luigi, Ermenegilda e Mario Bartolini, per onorare la memoria del loro defunto padre. L. 20 gli Impiegati degli uffici interni del Municipio in memoria del loro compianto collega Filippo Bartolini. L. 20 il sig. Aristodemio Mazzotti per onorare la memoria dell'amico Natale Righi, e di queste L. 10 a favore delle Colonie e le altre 10 per la sezione Indumenti ai bambini poveri. L. 10 la signora Adele Foschi per onorare la memoria di Filippo Bartolini.

**Alla Pro Maternità:** L. 15 i fratelli Luigi, Ermenegilda e Mario Bartolini in memoria del Padre. L. 10 il sig. Armando Bartolini per onorare la memoria dello zio Filippo. **Agli ospizi Marini:** L. 10 il sig. Boni Cristoforo, invece di fiori sulla salma della sua amata sorella Annunziata. **All'Assistenza Civile:** L. 15 i fratelli Luigi, Ermenegilda e Mario Bartolini in memoria del loro Padre. **Alle Colonie Scolastiche:** L. 15 il sig. Aldo Casali in memoria del compianto Antonio Bratti.

**Tassa esonerati servizio militare.** — La tassa per gli esonerati dall'obbligo del servizio militare non è dovuta da coloro che sono iscritti nell'elenco dei poveri.

Per evitare indebiti iscrizioni nel ruolo della tassa, tutti coloro che nacquero negli anni dal 1876 al 1896 e che non si trovano in servizio militare, sono invitati a presentare la tessera di iscrizione nell'elenco dei poveri, immediatamente e non più tardi del 16 corrente, all'Ufficio della Agenzia delle Imposte, affinché ne prenda nota ed eviti la iscrizione nel ruolo.

**Consorzio Agrario Coop.** — Si rammenta al Sig. Soci Azionisti di questo Consorzio che domani domenica, alle ore 10,30 ha luogo l'adunanza generale di 1. convocazione per la discussione del Bilancio 1915 e che quella di 2. convocazione sarà tenuta domenica prossima, 19 corrente alla stessa ora.

**Chi non si è mosso, si muova.** — La schiera dei soci della Croce Rossa va ogni giorno aumentando ed è confortante il sapere che ai calorosi appelli del Comitato di propaganda, rispondendo con fervido sentimento di carità e con patriottico slancio cittadini di ogni ordine sociale e di ogni parte d'Italia.

Ma non si arresti il generoso movimento, non si inaridisca la fonte benefica, sia questa la palla di nave destinata a trasformarsi in valanga!

Questa guerra è la più grande, la più smisurata che abbia mai funestato il mondo e le stanno in proporzione le sofferenze, gli strazi che essa arreca. A questi mali occorre di opporre con energica costanza i rimedi. Non mancano i volenterosi pronti a prestare con generoso spirito di abnegazione l'opera loro. Ma perchè l'opera possa riuscire efficace, occorrono i mezzi finanziari, occorre che i contribuenti al fondo della Croce Rossa si moltiplichino.

Chi non si è ancora mosso, si muova! Per farsi soci della Croce Rossa, i cittadini non hanno che da rivolgersi al Comitato locale.

Ererenze Piracini Filiccare  
Tip. Biasini—Tonti

## Necrologio

Nelle prime ore di giovedì 9 corr. si spegneva la cara esistenza di

### ANNUNZIATA BONI.

La famiglia ed i parenti costernati dal dolore ne danno il triste annunzio.

Cesena, 10 marzo 1916.

## Annunci economici Centesimi 10 per parola

Gabinetto dentistico  
**Dot. P. BRENTI**  
CESENA Via Roverella N. 1

**D. r Cesare Saragoni**  
Gabinetto dentistico  
Cesena - Via Chiaramonti N. 24

**In Cesena, Via Carbonari 9, affittansi negozii. Rivolgersi alla proprietaria.**

Nello Studio Tecnico Industriale della Ditta Teodorani e Zappi, sezione ragioneria diretta dal Signor Kidolfi Luigi, si redigono preventivi, consuntivi, relazioni contabili; si fanno impianti contabili in tutti i sistemi per aziende commerciali, industriali, agricole — domestiche: si assumono revisioni contabili, perizie contabili ed ogni altro lavoro di ragioneria.

La massima accuratezza del lavoro è provata dagli innumerevoli e lusinghieri attestati, ottenuti nel lungo esercizio, ed è la migliore garanzia per il pubblico.

I proprietari di stabili, i conduttori di esercizi commerciali, industriali ed agricoli, i proprietari di automobili, di motocicli, di vetture pubbliche e private — ed in generale tutti quelli che possono incorrere nelle responsabilità previste dalle vigenti leggi — chiedano al più antico Istituto Nazionale di Assicurazione, la **Compagnia d'Assicurazione di Milano**, rappresentata dalla **Ditta Teodorani e Zappi** — Cesena, Via Carbonari 9 — chiarimenti e tariffe, per provvedere al sollievo di queste responsabilità.

Premi inconcorribili e condizioni liberalissime.

La Compagnia di Assicurazioni di Milano, che è Istituto prettamente nazionale, fondato nel 1826, ha una riserva, al 31 Dicembre 1915, di L. 55,108,830. Esercisce tutti i rami di assicurazioni con tariffe inconcorribili ed a condizioni ottime.

Per chiarimenti rivolgersi all'Agente Principale, per i circondari di Cesena e Rimini Ditta Teodorani e Zappi in Cesena Via Carbonari N. 9.

La pubblicità del  
**CITTADINO**  
è efficacissima.



## LLOYD SABAUDO

UFFICIO PASSEGGIERI III. CLASSE - Genova, Via Baldi, 117

Servizio Postale Rapido per le Americhe con nuovissimi e splendidi Piroscafi a due Macchine e doppia elica

Splendide Installazioni di 2. Classe  
TELEGRAFO MARCONI

*Illuminazione - Scelta orchestra - Cinematografo per tutte le tre classi - Massimo comfort - Cucina e servizio prettamente italiani - Trattamento insuperabile - Riscaldamento e ventilazione con Termothauk - Dormitori tutti con finestrini.*

*A disposizione degli Emigranti: Ampio Salone da Pranzo - Sala di lettura e scrittura.*

La Terza classe ha comode installazioni in spaziosi corridoi ben arieggiati con ventilatori Elettrici e Termoscifoni.

**Tutti i giorni è celebrata a bordo la Santa Messa**

Per informazioni ed imbarco rivolgersi al Rappresentante Sig. SBRIGHI COSTANTINO - Cesena

## Spazio disponibile

**Rivolgersi alla concessionaria esclusiva DITTA TEODORANI & ZAPPI, Cesena Via Carbonari N. 9 (Casella Postale N. 10). Vedi condizioni nella testata del giornale.**